

**BOZZA DICHIARAZIONE DI SINTESI**

*(ai sensi dell'Art. 17 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)*

Campobasso, gennaio 2016

**INDICE**

Premessa.....	3
1. Il PRGR.....	3
2. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica.....	3
3. Descrizione del modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.....	7
4. L'integrazione delle considerazioni contenute nel Parere motivato.....	9
5. Descrizione delle eventuali alternative considerate e sintetica illustrazione delle ragioni della scelta finale.....	10
6. Descrizione delle misure relative al monitoraggio.....	11

## Premessa

Nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Molise, il presente documento rappresenta la Dichiarazione di sintesi prevista dall'Art.17, Informazioni sulla decisione, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. In particolare, la Dichiarazione di sintesi illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

## 1. Il PRGR.

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti ha il compito prioritario di definire le strategie e gli obiettivi futuri per realizzare una gestione integrata dei rifiuti in Molise, secondo i principi di sostenibilità ambientale promossi dalla normativa nazionale di settore e dallo schema normativo e procedurale Comunitario, definito nelle diverse direttive di settore e in modo specifico nella Direttiva 2008/98/CE. Tale compito si traduce nella definizione di linee programmatiche per la pianificazione ed attuazione delle soluzioni gestionali ed impiantistiche da realizzare al fine di garantire un sistema di gestione integrato e sostenibile dei rifiuti urbani e speciali in Molise.

Il PRGR, sulla base di dati ufficiali sulla produzione dei rifiuti in Molise e di informazioni sulla tipologia e la potenzialità dell'impiantistica attualmente disponibile, è stato sviluppato per:

- Delineare i principi guida della pianificazione regionale in tema di prevenzione della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata;
- Definire e quantificare alcuni scenari programmatici alternativi di gestione;
- Definire i quantitativi di rifiuti che per ognuno degli scenari di gestione esaminati devono essere avviati alle varie tipologie di trattamento;
- Quantificare (in massa e volume) le correnti dei residui da conferire in discarica, valutare l'entità del recupero di materia ed energia conseguibile attraverso le filiere del riciclo ed i processi (termici, biologici, chimico-fisici, ecc.) per i rifiuti urbani e speciali;
- Definire i dati essenziali della pianificazione dell'impiantistica regionale;
- Censire i siti contaminati da sottoporre a bonifica individuando le priorità di intervento con criteri oggettivi.

## 2. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PRGR Molise, al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale nel processo di pianificazione nonché il corretto svolgimento delle fasi di consultazione, si attua in conformità di quanto previsto dalla normativa nazionale di recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>1</sup>, "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi

---

<sup>1</sup> D. Lgs. 152/06, Titolo II, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e dal D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12

sull'ambiente”.

La norma prevede che, a valle di una fase cosiddetta di “scoping”, volta a raccogliere pareri e suggerimenti da parte di soggetti competenti in materia ambientale, si predisponga il rapporto ambientale e che lo si sottoponga alla consultazione pubblica, per un periodo determinato in 60 giorni. La fase di consultazione è espressamente disciplinata dall’Art. 14 del D.Lgs. 152/2006, che, in merito alla titolarità ed ai contenuti di pareri ed osservazioni, stabilisce “[...] 3. *Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione [...], chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; [...]*”.

La Valutazione Ambientale Strategica, nel disegno del legislatore europeo, ha il compito di accompagnare la predisposizione dei piani e programmi e di valutarne la sostenibilità ambientale nonché la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità condivisi a livello europeo e declinati a livello locale, con il fine di comprendere, in anticipo, quali scelte debbano essere meglio ponderate, ed eventualmente ripensate, in un processo dinamico di confronto con il responsabile della pianificazione.

Il previgente Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Molise (approvato con deliberazione n. 280 del 22 luglio 2003 del Consiglio Regionale) ha esaurito il proprio corso e, anche alla luce delle modifiche normative sopraggiunte, si è reso indispensabile operare una nuova programmazione. Per le disposizioni dettate dal D.Lgs 152/2006 e successive modifiche, la Giunta regionale con Deliberazione n. 395 del 20.05.2011, ha attivato il processo di programmazione nel settore e affidato al Dipartimento di Scienze Ambientali della Seconda Università degli Studi di Napoli l’incarico di elaborare il Piano di Gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Nel frattempo, a seguito delle modifiche intervenute nel quadro normativo di riferimento, nonché a seguito del riordino delle strutture e dell’organizzazione interna dei Servizi regionali, si è reso necessario operare un aggiornamento della proposta di Piano e dei relativi documenti programmatici, ivi compresi i documenti necessari al processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Poiché, ai sensi dell’art. 199, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, “il Piano regionale di gestione dei rifiuti è coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente”, e deve, tra l’altro, contenere il “piano per la bonifica delle aree inquinate” ed interessare specificatamente la pianificazione dei rifiuti speciali, si è provveduto ad integrare la proposta di Piano precedentemente elaborata.

La piena integrazione tra l’attività di pianificazione e quella di valutazione ambientale è fondamentale per una programmazione efficace e sostenibile e l’applicazione della normativa VAS, oltre a costituire un obbligo, deve rappresentare un’opportunità/necessità per la costruzione di strategie regionali capaci di fronteggiare e superare la crisi socio-economica in atto e per la verifica, ex ante e in itinere, della loro efficacia in termini di sostenibilità ambientale; il processo di valutazione (VAS) deve essere avviato e condotto sin dalla fase preparatoria del Piano e anteriormente alla sua adozione e la procedura di VAS costituisce parte integrante del procedimento di formazione, adozione e approvazione di piani e programmi a cui si applica (art. 4 della Direttiva 2001/42/CE).

L’Amministrazione Regionale, allo scopo di pervenire all’aggiornamento dei citati documenti programmatici, con DGR n. 124 del 20.03.2015 ha affidato specifico incarico al Dipartimento di

Scienze Ambientali della Seconda Università degli Studi di Napoli, con esclusivo riferimento ai rifiuti urbani e a quanto già definito nella convenzione di lavoro stipulata tra i due Enti. Si è reso pertanto necessario individuare un gruppo di lavoro che supportasse il Servizio Tutela Ambientale, referente per il processo di elaborazione del Piano, nella redazione degli ulteriori contributi al documento di Piano nonché nella elaborazione di tutti i documenti necessari all'avvio e realizzazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica;

Con Deliberazione n 399 del 31 luglio 2015, recante “Redazione ed aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti. Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del D. Lgs. n. 152 del 2006 Parte II (Procedura per la Valutazione Ambientale Strategica) – Provvedimenti”, si è costituito il gruppo di lavoro incaricato di supportare il Servizio Tutela Ambientale in tutti gli adempimenti necessari. Di tale gruppo di lavoro fa parte l'Autorità Ambientale Regionale, supportata dalla Task Force VAS, il Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo sostenibile ed ARPA Molise – attraverso il Catasto rifiuti.

La fase di scoping del processo di VAS ha avuto avvio con nota del 29 luglio 2015, prot. n. 85771, recante: “Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) Molise. Avvio del processo di redazione del Piano e contestuale avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica ex DPR n. 152/2006 (ss.mm.ii.)”, con la quale il Servizio Tutela Ambientale ha tra l'altro trasmesso all'Autorità Competente, Servizio Valutazioni Ambientali, l'elenco dei Soggetti con Competenze Ambientali individuati.

Con nota n. 96538 del 2 settembre 2015, il Servizio Tutela Ambientale, individuato quale Autorità Procedente/Proponente, ha convocato per il giorno 11 settembre una riunione di scoping con i SCA individuati, volta ad illustrare i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare, degli allegati allo stesso, nonché della proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, contenuta nel Documento Programmatico oggetto della valutazione. Tutti i documenti sono stati condivisi a mezzo posta elettronica e resi disponibili on line sulla pagine web del Servizio Tutela Ambientale nonché in forma cartacea presso la sede dello stesso. La fase di raccolta delle osservazioni si è conclusa in data 18 settembre.

Dei contributi ricevuti si è redatta sintesi allegata al Rapporto Ambientale. I contributi per intero sono stati pubblicati sulle pagine web del Servizio Tutela Ambientale dedicate alla VAS del PRGR. Nella Tabella che segue, è contenuta la sintesi dei contributi ricevuti ed i relativi esiti.

<b>AUTORE</b>	<b>Servizio Tecnico, Sismico e Geologico – Regione Molise</b>
CONTRIBUTO	Il contributo suggerisce l'integrazione del tema sismicità dei luoghi all'interno del tema ambientale Suolo e Sottosuolo del Rapporto Ambientale.
ESITI E COMMENTI	Il suggerimento è accolto all'interno dell'analisi di contesto, quale parte integrante della tematica Suolo e sottosuolo. Il tema è inoltre affrontato nel PRGR nella analisi delle aree non idonee alla ubicazione di impianti.
<b>AUTORE</b>	<b>Provincia di Campobasso Ufficio Gestione Rifiuti</b>

CONTRIBUTO	Il contributo suggerisce alcune integrazioni al quadro normativo di riferimento, suggerisce una integrazione all’elenco degli SCA, sottolinea, rispetto ai contenuti del Documento Programmatico l’assenza di riferimenti alla tematica della bonifica dei siti contaminati. Formula alcune considerazione anche in merito alla ubicazione degli impianti, nonché allo scenario di riferimento rispetto alla produzione di Rifiuti Urbani in Regione.
ESITI E COMMENTI	Le integrazioni suggerite rispetto al contenuto del Documento di Piano sono state condivise con il gruppo responsabile della elaborazione ed integrate nel Piano stesso; si fa riferimento in particolare alle bonifiche, agli scenari di piano sulla produzione di RU, alle aree non idonee. Il tema della VINCA costituisce approfondimento specifico del RA.
<b>AUTORE</b>	<b>Comune di Montagano (CB)</b>
CONTRIBUTO	Il contributo formula alcuni suggerimenti in merito alla fase di consultazione pubblica, con particolare riferimento alle assemblee pubbliche. Si suggerisce inoltre di valutare l’impatto ambientale di nuovi impianti in territori già ospitanti discariche.
ESITI E COMMENTI	Il Rapporto Ambientale valuta le linee di intervento previste nel PRGR nella specifica sezione dedicata alla valutazione degli effetti ambientali. Il Rapporto Ambientale, insieme ad una sintesi non tecnica, è disponibile per la consultazione pubblica secondo i termini di legge. Eventuali approfondimenti pubblici, tramite assemblee, sui contenuti del Piano, potranno essere utilmente organizzate in accordo con i soggetti istituzionalmente responsabili.
<b>AUTORE</b>	<b>Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – Regione Molise</b>
CONTRIBUTO	Nel contributo si suggerisce di integrare l’elenco delle componenti ambientali con la tematica del paesaggio. Si suggerisce di tener conto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 138 del D.Lgs. 42/2004. Si suggerisce, infine, di svolgere incontri nei Comuni sede di impianti.
ESITI E COMMENTI	Le integrazioni suggerite sono prese in considerazione nella analisi di contesto del RA, con uno specifico approfondimento sul paesaggio. Il PRGR stesso, nella definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti, suddiviso per tipologie, fa riferimento al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Con riferimento agli incontri, gli stessi potranno essere utilmente organizzati in accordo con i soggetti istituzionalmente responsabili.
<b>AUTORE</b>	<b>Comune di Ripabottoni, in uno con i Comuni di Casacalenda, Morrone del Sannio, Bonefro, Provvidenti (CB)</b>
CONTRIBUTO	Il contributo, sebbene riferito al processo di VAS dal punto di vista procedurale, fa riferimento alla esigenza di diversa organizzazione del conferimento rifiuti solidi urbani per i comuni interessati, per la quale si invia richiesta di autorizzazione.
ESITI E COMMENTI	Il contributo non rileva ai fini del processo di VAS in corso. Si rinvia al Piano per le eventuali questioni di competenza.

Il gruppo di lavoro ha quindi provveduto ad elaborare i documenti di piano ed i documenti previsti dalla norma per il processo di VAS.

Con propria Deliberazione, n. 553 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato la proposta di Piano ed i documenti relativi al processo di VAS, ed ha dato mandato al Servizio Tutela Ambientale di provvedere a tutti gli adempimenti connessi con le fasi successive del processo di VAS.

In data 12 ottobre 2015 si è dato avvio alla fase di consultazione pubblica dei documenti VAS (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) così come previsto dall'Art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, con pubblicazione dell'avviso in BURM, n. 32, edizione straordinaria; come previsto dalla norma, i documenti sono stati pubblicati sulle pagine web e messi a disposizione presso gli uffici regionali competenti e presso le sedi delle Province di Campobasso ed Isernia.

La fase di consultazione pubblica si è conclusa in data 11 dicembre; le osservazioni pervenute durante tale fase sono state prese in carico dal gruppo di lavoro di cui alla DGR 399/2015. Tutte le osservazioni pervenute riguardano in modo specifico il documento di piano e non i contenuti del Rapporto Ambientale; delle stesse è stata predisposta una sintesi con relativo esito ed eventuale riscontro nelle pertinenti parti di documento di piano. Tale documento di sintesi, contenuto per intero nell'allegato al Parere Motivato reso dall'Autorità Competente, è altresì disponibile sulle pagine web del Servizio Tutela Ambientale.

La proposta di PRGR è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio Regionale e presa in esame dalla competente III Commissione Consiliare permanente, negli incontri del 14 e del 18 dicembre 2015; in tale sede sono state formulate alcune proposte di integrazione e modifica del Documento di Piano, portate poi all'attenzione del Consiglio Regionale nella plenaria del 28 dicembre. In tale sede la discussione ha visto ulteriori integrazioni e modifiche, attraverso l'approvazione di specifici emendamenti. La Proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, così come modificato a seguito degli emendamenti della Prima Commissione consiliare permanente e dallo stesso Consiglio Regionale con emendamenti specifici e ordini del giorno sono stati approvati nella stessa seduta con atto n. 341 ex verbale n. 51.

L'Autorità Competente per la VAS aveva provveduto ad esprimere il Parere Motivato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7802 del 22 dicembre 2015, trasmettendolo agli altri attori del processo e pubblicandolo sulle proprie pagine web. A seguito della citata Deliberazione Consiliare, l'Autorità Competente ha provveduto, con nota n. 1380/2016 del 07-01-2016, a ribadire quanto già espresso con proprio Parere Motivato. Con la stessa nota si rinvia alla presente dichiarazione di sintesi per tutte le informazioni relative alla svolgimento del processo di VAS, come peraltro previsto dalla norma di riferimento.

Il presente documento, pertanto, evidenzia l'esito dell'istruttoria contenuta nel Parere Motivato e sintetizza le prescrizioni in esso contenute. Descrive il modo e la misura in cui le considerazioni ambientali contenute nel Rapporto Ambientale sono state incorporate del Documento di Programma; descrive, anche, le scelte effettuate e le motivazioni alla base delle stesse, alla luce degli esiti del processo di Valutazione.

### **3. Descrizione del modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.**

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Regione Molise, a valle dell'analisi di contesto del sistema regionale di gestione dei rifiuti, individua 5 Obiettivi strategici, da assumere come base per lo sviluppo di una strategia di gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti:

1. **Minimizzazione dell’impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell’ambiente;**
2. **Conservazione di risorse, quali materiali, acqua, energia ma anche territori**, in considerazione che la capacità di ospitare siti di smaltimento è una risorsa sempre più scarsa, non riproducibile e largamente dilapidata dalla società dell’usa-e getta;
3. **Sostenibilità trans-generazionale della gestione dei rifiuti**, cioè gestione “*after-care-free*” tale che né il conferimento a discarica né i trattamenti biologici, termici e chimico-fisici né le filiere del riciclo comportino problemi da risolvere per le future generazioni;
4. **Sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti**
5. **Autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti**, anche quelli generati dalle operazioni di bonifica dei siti contaminati.

Per permettere la realizzazione dei suddetti Obiettivi generali, il PRGRU individua 14 Priorità, per le quali sono state definite, tra l’altro, anche indicatori di monitoraggio, valori target di riferimento e tempi per il conseguimento delle stesse, idonee a soddisfare pienamente gli obiettivi di tutela ambientale propri di una gestione sostenibile e *trans-generazionale* dei rifiuti, così come definiti nei principali atti strategici di riferimento comunitario e nazionale.

In termini di obiettivi della gestione dei rifiuti, infatti, le 14 Priorità del PRGR sono state fissate con le finalità di minimizzare il ricorso alla discarica e massimizzare il recupero di materia (Priorità 5, 6 e 11) e di energia (Priorità 7 e 10), prevedendo la chiusura del ciclo attraverso tre tipologie di trattamento del rifiuto (biologico, selezione e recupero, termovalorizzazione), a valle di azioni di riduzione della produzione dei rifiuti (Priorità 2 e 3) e di una raccolta differenziata di qualità e quantità (Priorità 4).

La descrizione delle Priorità e della tipologia di scenari di gestione pianificata, così come delineata nel Piano, mostra in maniera evidente gli effetti positivi sull’ambiente che deriverebbero dal suddetto sistema di gestione dei rifiuti, in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, diminuzione dell’inquinamento dell’aria, del suolo e dell’acqua e di lotta al cambiamento climatico. In particolare, un ruolo fondamentale nel raggiungimento dei suddetti obiettivi di sostenibilità ambientale, con specifico riferimento a quelli stabiliti in tema di clima ed energia, sarà svolto soprattutto dalle Priorità riguardanti la messa in esercizio di impianti di trattamento biologico della frazione organica del rifiuto raccolto in modo differenziato (P. 6), e di trattamento termico del rifiuto residuale alla raccolta differenziata (P. 11).

Inoltre ed in perfetta sinergia con i cosiddetti *five steps* della gerarchia dei rifiuti (“prevenzione; preparazione per il riutilizzo; riciclaggio, recupero di altro tipo; smaltimento”), si evidenzia l’importanza strategica, da un punto di vista ambientale, anche delle Priorità dirette a promuovere, da un lato, l’attivazione di misure per la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti (P. 2, 3 e 8), e dall’altro il recupero/riciclo dei rifiuti, urbani e speciali (P. 5, 6 e 11): oltre a concorrere all’obiettivo generale di promuovere una crescita a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell’impiego delle risorse, le suddette Priorità contribuiranno a garantire la sostenibilità del ciclo dei rifiuti minimizzando l’impatto ambientale della produzione e della gestione degli stessi, conseguente alla riduzione dell’inquinamento dei comparti ambientali aria-acqua-suolo.

In generale, la concretizzazione di un sistema di gestione integrato e sostenibile dei rifiuti, così come descritto nel Piano, si presenta di possibile realizzazione in coerenza con quanto indicato dal Rapporto Ambientale, il cui contributo alla definizione della Strategia del PRGR è consistito in particolare nella considerazione dei seguenti elementi forniti dalla VAS:

- la descrizione delle principali problematiche ambientali evidenziate dall'analisi del contesto ambientale;
- il quadro degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori ambientali;
- i potenziali effetti sull'ambiente riconducibili alle Azioni del Piano;
- le misure, i criteri e i suggerimenti forniti sia per accompagnare e indirizzare la fase di attuazione del Piano, sia per individuare eventuali alternative, finalizzate all'incremento della sostenibilità ambientale del Piano.

Il processo di elaborazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha tenuto effettivamente conto di tali elementi forniti dalla VAS, e ciò emerge chiaramente, sia nelle modalità con cui il Piano tiene conto delle problematiche ambientali regionali, sia nell'assunzione degli esiti della diagnosi effettuata dalla Valutazione Ambientale Strategica.

A tal proposito, si rileva come la VAS abbia restituito un giudizio di sostenibilità sostanzialmente positivo, evidenziando un orientamento crescente della strategia del Piano verso i principi ed i criteri comunitari in materia di sviluppo sostenibile.

Inoltre, il Rapporto Ambientale, sulla base degli esiti della valutazione dei potenziali effetti, delinea le modalità di integrazione ambientale, fornendo un primo quadro di misure, criteri e suggerimenti per la fase di attuazione del PRGR (Capitolo 7 del RA).

La necessità di accompagnare e indirizzare la fase di attuazione del Piano, in linea con le indicazioni fornite nel Rapporto Ambientale, trova spazio anche nel Parere motivato espresso dall'Autorità Competente Regionale in materia di VAS (Servizio Valutazioni Ambientali) sulla base degli approfondimenti istruttori effettuati, dell'esame della documentazione presentata (proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) e degli esiti delle consultazioni.

In particolare, la suddetta Autorità, riconoscendo la valenza ambientale del PRGR, fornisce una serie di raccomandazioni e prescrizioni riportate nel paragrafo successivo, con particolare riferimento alla pianificazione di dettaglio e al Piano di Monitoraggio.

#### **4. L'integrazione delle considerazioni contenute nel Parere motivato.**

In sintesi, il Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente Regionale in materia di VAS pone l'attenzione, nella formulazione delle raccomandazioni, sui seguenti aspetti:

1. all'atto della pianificazione di dettaglio dovranno essere definiti il numero, la tipologia e la localizzazione dei centri di raccolta e dei micro-centri o eco-punti presso i quali implementare le misure di incentivazione economica per il conferimento differenziato;
2. il piano di monitoraggio dovrà essere dettagliato nella tempistica e nella definizione del reperimento delle risorse necessarie alla attuazione concordando, possibilmente, protocolli con i Comuni interessati detentori dei principali dati di riferimento;

riprendendo, inoltre, le conclusioni analitiche della Valutazione di Incidenza Ambientale raccomanda:

3. qualora si vadano a realizzare strutture impiantistiche di nuova costruzione e quando si procederà con le azioni di bonifica dei siti inquinati, anche se esternamente ai siti Natura

2000, dovranno necessariamente essere attivate singole procedure di Valutazione di Incidenza nel caso si individuino incidenze negative sulle componenti biotiche o abiotiche presenti negli stessi siti;

4. al fine di minimizzare gli effetti negativi dei flussi veicolari, in particolare per le aree produttive e per i centri urbani che ricadono nei siti Natura 2000, sarebbe utile l'utilizzo dei mezzi ecologici per la raccolta differenziata.

Rispetto ai punti 1) e 3) viene assicurato che, tempestivamente, saranno definiti in maniera puntuale gli interventi e la loro localizzazione e verranno attivate, qualora ne ricorrano le condizioni di cui alle raccomandazioni, tutte le procedure di Valutazione di Impatto e di Incidenza richieste a norma di legge attraverso il coinvolgimento dei servizi regionali competenti. Sulla base di quanto espresso nello Studio di incidenza ambientale, peraltro, sarà dedicata particolare attenzione, agli aspetti evidenziati quali suscettibili di rischio per la componente biodiversità e per le aree tutelate nell'ambito della Rete Natura 2000, facendo proprio, pertanto, l'approccio di prevenzione e tutela proposto.

In merito al punto 2), fissate già nel PRGR le linee guida per assicurarne l'efficacia e gli elementi fondanti per la sua corretta implementazione, si assicura di definire, nel Piano di Monitoraggio Ambientale, quanto raccomandato dall'Autorità Competente.

In merito al punto 4), il Piano, come principio fondante delle scelte operate, raccomanda sempre l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, ivi compresi i mezzi di raccolta. La Regione Molise assicura una promozione di tale principio fermo restando che la scelta delle tipologie di mezzi di raccolta resta facoltà dei singoli gestori.

### **5. Descrizione delle eventuali alternative considerate e sintetica illustrazione delle ragioni della scelta finale**

Nella analisi delle ragionevoli alternative si è tenuto conto di due possibili alternative al PRGR proposto. La prima alternativa o alternativa zero è quella che prevede di conservare le disposizioni della pianificazione precedente senza attuare, quindi, il nuovo PRGR. Questa alternativa è chiaramente da scartare per due ragioni principali: 1) i target e le soluzioni strategiche sono ormai superati sia da un punto di vista economico che tecnologico; 2) il forte ricorso al conferimento in discarica esaurirebbe i volumi residui degli impianti esistenti in un tempo nettamente più breve rispetto alla proposta di PRGR. La seconda alternativa è quella che lo stesso PRGR propone tra due modelli di gestione del sistema: la soluzione "ottimale" e la soluzione "minimale". Le valutazioni espresse nel PRGR hanno fatto propendere la scelta verso la soluzione "minimale". Infatti, in una analisi costi/benefici, la soluzione "ottimale", pur fornendo performance migliori sia da un punto di vista della quantità che della qualità del rifiuto da avviare a riciclo (con conseguente riduzione della frazione destinata a smaltimento in discarica o a trattamento termico), ha costi di gestione nettamente più alti rispetto alla soluzione "minimale". La soluzione "minimale" pur avendo performance inferiori garantisce comunque il raggiungimento dei target prefissati ad un costo inferiore che si traduce in una tariffa più bassa per l'utenza.

## 6. Descrizione delle misure relative al monitoraggio

Come previsto dall'Art. 18 del D. Lgs. n. 152/2006, il monitoraggio viene svolto allo scopo di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano. In proposito, il documento istruttorio per il Parere Motivato predisposto dall'Autorità Competente per la VAS e la successiva comunicazione del gennaio 2015 sottolineano la centralità, ai fini dell'efficacia complessiva del processo di valutazione ambientale, di un valido sistema di monitoraggio ambientale, in grado di raccogliere informazioni sia sull'evoluzione del contesto, sia, nello specifico, sui risultati e/o sulle conseguenze, anche non previste, dell'attuazione del piano sulle principali componenti ambientali.

Il PRGR prevede una analisi ampia ed approfondita delle necessità di monitoraggio proprie del piano nel Capitolo 11. Linee guida per la predisposizione del Piano di monitoraggio. Come ovvio, il Piano ha l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del contesto su cui si va ad incidere nonché il percorso di avvicinamento ai target stabiliti, attraverso l'analisi di indicatori che sono sostanzialmente di processo. Facendo tuttavia riferimento alla gestione dei rifiuti, sono essi stessi rappresentativi dell'andamento dei principali aspetti ambientali (percentuale di raccolta differenziata, conferimento in discarica, produzione di energia da rifiuti, tra gli altri...). Accanto a tali indicatori, ai fini soprattutto del monitoraggio ambientale proprio del processo di VAS, vanno individuati altri indicatori, che abbiano come obiettivo la verifica delle condizioni propriamente ambientali di contesto. Nel Rapporto Ambientale sono stati individuati, a titolo esemplificativo, alcuni di tali indicatori, con riferimento soprattutto alle componenti ambientali aria, acqua e suolo (ad esempio; inquinamento atmosferico, inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, contaminazione dei suoli). A titolo esemplificativo, e anche con riferimento a quanto previsto dal PRGR nonché a quanto espressamente richiesto nel Parere Motivato, si ritiene altresì utile monitorare, in collaborazione con i Comuni e/o raggruppamenti degli stessi interessati, i dati relativi ai mezzi utilizzati per la raccolta e relativi spostamenti, a periodicità della raccolta ed eventuali criticità riscontrate/segnalate. Altri dati di interesse sono quelli connessi alla gestione degli impianti, siano essi di raccolta, discarica o trattamento. Risulta perciò centrale la possibilità di programmare rilievi ed elaborazioni specifiche connesse con le singole localizzazioni degli impianti, sebbene in larga parte già esistenti.

Molte informazioni di questo genere (es. emissioni in atmosfera per specifici ambiti territoriali) sono reperibili nelle campagne di rilievo di ARPA Molise, previste dalla normativa vigente o dagli strumenti di piano regionali in materia ambientale; essi sono disponibili, infine, quale risultato dei processi autorizzativi di impianti produttivi in regione, processi cui partecipa ARPA Molise insieme a diversi Servizi regionali e alle istituzioni provinciali o comunali. Tali dati vanno integrati con quanto previsto dalla normativa in materia di rifiuti speciali nonché di restituzione delle informazioni sulla bonifica dei siti contaminati attraverso l'Anagrafe.

Va infine chiarito che il monitoraggio del processo di VAS trova uno dei suoi elementi costitutivi nella pubblicità delle informazioni; è prevista pertanto la restituzione dei dati rilevati attraverso rapporti annuali/biennali, ove siano illustrati, in modo divulgativo, i trend rilevati e le motivazioni di eventuali mancate rilevazioni di dati o di elaborazione degli indicatori (diversa periodicità di rilievo alla fonte del dato o sua elaborazione; revisioni della metodologia di calcolo da parte degli istituti responsabili etc.). Nei rapporti di monitoraggio, infine, va data informazione sul feed back da parte del responsabile del piano rispetto ad eventuali scostamenti dagli impatti previsti.

I numerosi soggetti istituzionali e non chiamati a contribuire alla restituzione delle informazioni necessarie costituiscono essi stessi elemento di criticità in merito a tempistica, completezza, accuratezza e fedeltà del dato.

L'Autorità Procedente ha il compito di coordinare i soggetti detentori di tali dati e di coordinarne le attività al fine della maggiore efficacia del monitoraggio VAS, nell'ottica della più ampia efficacia del processo di Valutazione. Il Servizio Tutela Ambientale è pertanto chiamato a redigere un piano di monitoraggio dettagliato, con il supporto tecnico di ARPA Molise, in particolar modo attraverso la sezione regionale del Catasto rifiuti, deputata a raccogliere ed elaborare le informazioni in materia e a redigere un contributo annuale al Rapporto rifiuti dell'ISPRA, nonché con la collaborazione degli altri Servizi regionali competenti. In questo contesto va citato infine il ruolo dell'Osservatorio Regionale sul Ciclo dei rifiuti, disciplinato dalla Legge Regionale n. 25/2003, che va verificato ed eventualmente ripensato alla luce dell'attuale assetto del sistema di monitoraggio e restituzione delle informazioni sul tema nonché dell'efficacia della sua azione nella precedente fase di attuazione della pianificazione regionale. Si ritiene utile, non da ultimo, prevedere strumenti di integrazione e confronto con quanto previsto dai piani di monitoraggio VAS di altri piani e programmi regionali, sia al fine di evitare duplicazioni procedurali, sia allo scopo più generale della comprensione delle reciproche interazioni, in senso positivo o negativo, tra piani e programmi sul territorio.